

la Commissione, oppure d'una minoranza della Commissione stessa.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Costa Andrea.

Costa Andrea. Ricorderà la Camera che, ieri, allorchè io feci invito all'onorevole ministro di occuparsi, secondo la promessa fatta l'anno scorso, del credito da accordarsi alle Società agricole cooperative, credito che riusciva tanto più necessario dal momento che egli accettava un ordine del giorno della Commissione con cui si proponeva di modificare la legge di contabilità allo scopo di dar modo a queste Società di concorrere alle opere pubbliche, ricorderà, dico, che l'onorevole Lucca si meravigliò come io avessi potuto esprimere il dubbio che l'ordine del giorno proposto dalla Commissione potesse rimanere un voto platonico. E con accento molto energico disse: quell'ordine del giorno non può, non deve rimanere un voto platonico, e non rimarrà. Io mi compiaccio con l'onorevole Lucca per questa affermazione, e per l'energia con cui la fece. Ma se l'onorevole Lucca avesse ricordato non essere questa la prima volta che un simile ordine del giorno viene proposto alla Camera; che da questi banchi dell'estrema sinistra io, ed alcuni amici miei abbiamo appunto presentato un ordine del giorno con cui si invitava il Governo a studiare le modificazioni alla legge di contabilità, affinchè le società cooperative potessero essere messe in grado di concorrere alle opere pubbliche e di fare a meno degli appaltatori, non si sarebbe meravigliato dell'aver io espresso il dubbio, che l'ordine del giorno della Commissione potesse rimanere voto platonico; ed anzi si sarebbe associato a me per avvisare ai mezzi con cui raggiungere efficacemente lo scopo.

Invece nè l'onorevole Lucca nè l'onorevole ministro hanno parlato dei mezzi coi quali quelle Associazioni potranno concorrere agli appalti di opere pubbliche. A me, dunque, non resta che a fare una cosa: aspettare cioè che gli studi invocati dall'onorevole Lucca, e che l'onorevole ministro ha promesso di fare, siano compiuti.

Di pazienza ne abbiamo date tante prove, che ne possiamo dare prova per un altro po' di tempo ancora. Solamente ricorderò che queste povere leggi sociali, che questi provvedimenti, relativi alle classi lavoratrici, hanno avuto una sorte così infelice in Parlamento, incominciando dalla legge sugli infortuni, che non c'è da meravigliarsi se ho espresso il dubbio che anche l'ordine del giorno della Commissione avesse a rimanere un voto platonico.

Presidente. L'onorevole Luzzatti ha facoltà di parlare.

Luzzatti. (*Presidente della Commissione del bilancio*). Rispondo brevemente alla interrogazione, che mi fu volta dall'onorevole Comin. Nella relazione dell'onorevole Lucca vi è una parte, nella quale io non dirò che solo la maggioranza della Commissione del bilancio consente, ma la unanimità, ed è la parte che riguarda gli stanziamenti del bilancio.

Tutte quante le diminuzioni, che noi abbiamo recato...

Comin. Domando di parlare.

Luzzatti (*Presidente della Commissione del bilancio*) ... nelle proposte di stanziamento dell'onorevole ministro, pare a me, se non m'inganno, che siano state accolte dalla Commissione a unanimità. Su queste modificazioni la Commissione si accampa e le difenderà ove il ministro del commercio da noi dissenta e non riesca a persuaderci che abbiamo torto. Ma noi, alla volta nostra, potremmo avere la ventura di persuaderlo che abbiamo ragione.

Rispetto agli apprezzamenti della relazione dell'onorevole Lucca, li distinguo in due parti.

Vi sono degli apprezzamenti, i quali appartengono interamente al relatore; e il relatore, lo dice, ha la cura di avvertirlo nella sua relazione. (*È vero*), e lo ha ripetuto anche più volte in questi giorni alla Camera.

I tempi antichi e i tempi nuovi non hanno mai soppresso l'umana individualità (*Bravo!*); ed è bene che i tempi nuovi non introducano questa innovazione di ridurre il relatore, che è un uomo politico, a essere una macchina fotografica nella quale s'imprimano soltanto le immagini della maggioranza della Commissione (*Oh! oh! a sinistra*)

E io oserei asserire che se ciò non avvenisse sarebbe difficile concludere in una Commissione.

Però vi sono degli apprezzamenti nella relazione dell'onorevole Lucca, ed egli pure lo avverte, i quali non sono l'espressione dei sentimenti del solo relatore, ma indicano la volontà dell'intera Commissione, del bilancio a grande maggioranza o a unanimità significata senza distinzione di parte, imperocchè, per esempio, nella Commissione generale del bilancio, io ho udito molte volte le opinioni sostenute dall'onorevole Lucca, essere difese con eguale calore dall'onorevole Branca. Dico ciò per indicare che erasi tolto sin da principio a questa discussione tecnica ogni colore di parte.

E io ho l'obbligo di epilogare, assecondando la domanda dell'onorevole Comin, quali sono le opinioni del relatore del bilancio, che vennero fi-